



64° CONVEGNO NAZIONALE
PALERMO, 28-30 MAGGIO 2010

Associazione Nazionale Donne Elettrici

Manager, professioniste, dirigenti d'azienda e imprenditrici
Oltre 150 donne alla ricerca di un progetto politico perduto

64° CONVEGNO NAZIONALE

“Alla ricerca di un progetto politico perduto”

Palazzo Chiaramonte Steri, Rettorato dell'Università degli Studi Palermo

Palermo 28, 29, 30 maggio 2010

Riscoprire il ruolo della classe dirigente per lo sviluppo della società, riscrivere un patto di solidarietà tra rappresentanti delle Istituzioni, imprenditori, professionisti e forze sociali nell'interesse delle future generazioni, costrette a confrontarsi con un ambiente rigido e poco incline alla modernità. Avviare dibattiti e incontri anche con altri movimenti civici impegnati nel settore sociale e politico con il precipuo fine di stimolare riflessioni e accendere i riflettori sui diversi punti di vista in grado di migliorare la società civile e gli attori che in essa operano quotidianamente e a diversi livelli.

Sono questi i *focus* sui quali hanno lavorato le 150 donne dell'A.N.D.E. (Associazione Nazionale Donne Elettrici) che, provenienti da tutt'Italia, sono tornate a riunirsi nel capoluogo siciliano a distanza di 27 anni dal Convegno



64° CONVEGNO NAZIONALE PALERMO, 28-30 MAGGIO 2010

“Capire il futuro” che si svolse a Palermo nel 1983 ed il cui slogan “Pensare globalmente, agire localmente” è oggi slogan dell’Unione Europea.

L’associazione A.N.D.E., fondata nel 1946 sul modello dell’americana “League of Women Votes”, unisce rappresentanti del mondo imprenditoriale, professionale e dirigenziale degli enti e degli apparati burocratici, per promuovere una maggiore partecipazione di tutto l’elettorato alle scelte di interesse pubblico, al coinvolgimento delle sorti della politica, alla conoscenza delle diverse posizioni; è un movimento di persone libere, anti ideologiche, non coinvolte nel sistema dei partiti.

Il titolo del Convegno, difficile ed impegnativo, è stato opportunamente individuato per l’attuale momento storico ed enuncia in sé, nella sua estrema sintesi, il pessimismo che ci circonda e ci coinvolge nell’assistere alle profonde lacerazioni della nostra società, ostacolata da barriere che si oppongono al diritto di cittadinanza, di partecipazione e di piena realizzazione di ogni uomo. Crisi economica globale e sistemica, diseguaglianze economiche e sociali, incertezza per il lavoro, preoccupazione di un futuro senza prospettive per i giovani, assenza di corretta informazione: questi i temi affrontati dagli illustri relatori, introdotti dalla Dott. **Adele Campagna Sorrentino**, Consigliera nazionale dell’ A.N.D.E, dopo la relazione della Presidente nazionale dell’Associazione, **Marina Lilli Venturini** ed i saluti della Presidente dell’Ande Palermo, **Prof. Lucia Ajovalasit** e del Magnifico Rettore dell’Università di Palermo **Prof. Roberto Lagalla**.



64° CONVEGNO NAZIONALE PALERMO, 28-30 MAGGIO 2010

Il primo intervento è stato affidato al **Dott. Giuseppe Roma**, Direttore Generale del Censis, il quale con brio e competenza ha dapprima descritto la situazione sociale attuale dell'Italia in cui di fatto non esiste più il senso del bene comune ma si registra una costante "vittoria dell'opinionismo" (a tutto vantaggio di un "governo dei flussi informativi"), ed in cui è profondamente cambiato il rapporto tra economia e politica ed è tutto dominato dal mercato, ed in seguito ha suggerito i soli temi sui quali, a suo parere, occorre puntare per un pieno sviluppo del Paese: l'eliminazione della corruzione e l'eliminazione delle disuguaglianze.

E' stata poi la volta del **Prof. Michele Salvati**, Ordinario di Economia Politica all'Università Statale di Milano ed ideologo del Partito Democratico, che ha sottolineato come purtroppo l'Italia è bloccata dalla radicalizzazione continua dello scontro politico. "Anticomunismo e autiberlusconismo reggono il Paese e, dunque, non c'è un progetto perduto da ritrovare ma occorre un progetto politico da inventare".

Quindi è seguita la relazione dello scrittore e giornalista siciliano **Pietrangelo Buttafuoco**, il quale ha suggerito - con un intervento dal tono altamente evocativo e letterario - il tema dell'integrazione e dei valori portati dall'immigrazione, come alcune delle novità con cui maggiormente occorre confrontarsi per progettare il futuro, nonché la necessità di ritrovare un'identità nazionale e di riappropriarci del linguaggio universale dell'arte e della cultura che sono sempre stati i valori fondanti dell'Italia.

Francesco Verderami, giornalista del Corriere della Sera, affermando che in Italia "abbiamo perso la conoscenza, siamo periferici e remoti perché siamo



64° CONVEGNO NAZIONALE PALERMO, 28-30 MAGGIO 2010

ignoranti”, ha stimolato la platea a riflettere sul profondo deficit di cultura che oggi si registra in Italia e sull’urgenza di intervenire sulla scuola e sull’insegnamento per guidare la crescita delle nuove generazioni perpetrando la lezione della storia e la conoscenza dei grandi temi del pensiero occidentale. Infine ha preso la parola **Jaqueline Risset**, scrittrice, poetessa e docente di letteratura francese presso l’Università La Sorbonne di Parigi e quella di Roma Tre (dove dirige il Centro di studi Italo-Francesi), autrice della migliore traduzione in lingua francese de “La divina commedia” la quale, riprendendo la lezione di Dante e di altri classici, ha messo in luce come negli scritti del Fiorentino vi fosse la ricerca costante del buon governo e la netta separazione tra Stato e Chiesa.

Altri interventi su fiscalità, economia, lavoro ed ambiente sono stati tenuti dal **Sen. Enrico La Loggia**, Presidente della Bicamerale per il Federalismo Fiscale, dal **Dott. Nino Salerno**, Presidente di Confindustria – Palermo e dal **Prof. Arch. Maurizio Carta**, Assessore al Centro Storico del Comune di Palermo.

“L’incontro - ha precisato Adele Campagna Sorrentino, che ha egregiamente coordinato i lavori – è nato dalla necessità di discutere per offrire alla classe dirigente politica elementi nuovi sui quali riflettere e per creare opportunità di riavvicinamento tra il corpo elettorale e ciò che è rimasto in piedi dei partiti politici. Serve un patto rinnovato e tutti devono sentire questa chiamata alle armi che dovrà tradursi in un impegno nella società a tutti i livelli. Classe dirigente non è soltanto il politico, ma anche l’imprenditore, il professionista, l’insegnante, il burocrate. La società può, dunque, stare in piedi solo con il



64° CONVEGNO NAZIONALE PALERMO, 28-30 MAGGIO 2010

contributo di quanti vi lavorano dentro. Il nostro obiettivo è chiedersi e chiedere a noi, ad intellettuali, a giornalisti, politici, a studiosi della società, quali strade percorrere per uscire dal tunnel nel quale la non politica attuale ci ha rinchiuso. Trovare motivi di speranza propositiva che riguardino l'immediato futuro e quello a medio termine e far di questi temi gli argomenti centrali della nostra azione in tutto il territorio Nazionale. In buona sostanza, adempiere al nostro dovere di classe dirigente che deve testimoniare la capacità di portare a sintesi le differenze, se l'obiettivo è condiviso".

Interessanti contributi sono poi scaturiti dal dibattito seguito nel corso dell'Assemblea Plenaria delle socie. Particolarmente significativa l'esortazione di **Beatrice Rangoni Machiavelli** che dal Suo osservatorio europeo, quale Presidente del Ces a Bruxelles si è espressa chiedendo alle amiche dell'Ande di "fare la loro parte affermando, in coerenza con il nostro Statuto, la priorità dei valori etici nella politica e sostenendo iniziative dirette allo sviluppo economico ed al progresso civile, secondo i principi della Costituzione Italiana, garante della libertà e della dignità della persona umana".

Ed infatti val la pena ricordare che se anche il movimento femminista è ormai storicamente superato da una conquistata parità di diritti, non può sottacersi che la performance femminile dell'Associazione Ande, nel suo equilibrio di intellettualità e di sensibilità ai più alti valori etici, si muove per costruire una alleanza con il pensiero alto della cultura al fine di restituire alla politica il suo significato intrinseco di servizio e non di potere autoreferenziale.

Il Convegno Nazionale svoltosi nei giorni scorsi nella Regione più meridionale d'Italia è prova che le donne hanno ben compreso che ogni sforzo deve essere



64° CONVEGNO NAZIONALE
PALERMO, 28-30 MAGGIO 2010

sostenuto per costruire una società sana in una Nazione unita.....in una
ITALIA UNITA.

Palermo li 14/06/2010